

INCONTRO TRA I DELEGATI
TAVOLO 04
Lunedì 06 Marzo 2023
Portavoce nominato: Bianchet Alessandro

DOCUMENTO DI SINTESI DELL'INCONTRO PRELIMINARE

TEMI AFFRONTATI

1. Legislativo
2. Lavoro e Welfare
3. Organizzazione

LEGISLATIVO

Il tema legislativo diventa fondamentale per il CNPI al fine di poter intraprendere una nuova visione della figura del perito industriale

Al fine di perseguire gli obiettivi del congresso 2014 il CNPI deve adoperarsi da subito affinché si abbrevino i tempi per poter organizzare in soli due livelli l'accesso alle professioni tecniche ripristinando il livello dei laureati magistrali (Ingegneri) e quello dei laureati triennali (i nuovi Periti Industriali).

Fra i vari punti delle modifiche legislative vi dovrà essere :

- La laurea triennale “classica” e la laurea professionalizzante direttamente abilitante
- Valutare e proporre corsi triennali post-diploma, possibilmente da organizzare con gli ITIS, che rilascino un titolo equipollente a quello della laurea triennale che permetta di raggiungere il livello 6 E.Q.F.
- Un percorso formativo sotto forma di tirocinio (compreso nei tre anni di laurea) da svolgersi direttamente nello studio professionale / azienda
- Gli attuali iscritti all'albo dovranno confluire direttamente nelle nuove specializzazioni
- Dovranno essere definite le nuove specializzazioni (in linea con i percorsi di laurea) e gli attuali iscritti che attualmente non rientrano in determinate specializzazioni potranno eventualmente accedervi con formazione interattiva

Nel tema legislativo dovranno essere sicuramente coinvolte anche le altre professioni nell'ambito della rete delle professioni tecniche, ma al contempo avendo la nostra categoria un'indispensabile necessità di riforma, dovremmo renderci promotori e facilitatori al fine di raggiungere gli scopi preposti.

LAVORO e WELFARE

Formazione

- Il Perito industriale dovrà esser sinonimo di qualità ed esperienza e per tale motivo è fondamentale mantenere una formazione di alto livello e costante, possibilmente anche con l'ausilio di crediti universitari ottenuti con specifici corsi in accordo con gli Atenei
- La formazione potrebbe e dovrebbe poter tendere anche all'interazione con le università ed eventualmente collaborare con le stesse al fine di poter innalzare la qualità stessa della formazione
- Sarebbe importante fosse anche un sostegno da parte della Cassa di categoria stessa al fine di facilitare l'accesso alla formazione per gli iscritti

Competenze

- La certificazione delle competenze in parte è intrinseca nella formazione stessa del perito industriale e non è chiaro come e da chi potrebbe essere certificata
- Gli ordini tuttavia non hanno le capacità per verificare le effettive competenze del singolo iscritto, sarà quindi necessario interagire con enti terzi, (come già succede per VVF o Sicurezza sul lavoro) che ne accreditano la competenza
- Sarebbe opportuno che allo stesso modo, per avere determinate competenze si debba ricorrere all'obbligo dell'iscrizione ad un albo professionale

Opportunità

- È necessario accreditare maggiormente la figura del perito industriale quale esperto presso i singoli Enti ed Istituzioni pubbliche e private
- È necessario rivalutare maggiormente la figura del perito industriale all'interno della Pubblica Amministrazione come consulente esterno esperto
- È necessario Inserire nei concorsi pubblici come privilegio l'iscrizione ad un albo professionale
- È necessario aumentare la responsabilità in capo al professionista anziché all'Ente Pubblico che potrà comunque fungere da controllo

Welfare

- Supportare la formazione come sopra detto
- Supportare la contrattualizzazione degli incarichi al fine di migliorare, facilitare e tutelare le riscossioni dei compensi
- Favorire l'inserimento di giovani e tirocinanti negli studi professionali con compensazione economica per il tirocinante e per il Tutor, anche sotto forma di sgravio fiscale per coloro che attiveranno tali politiche
- Favorire l'associazione fra le diverse specializzazioni dei Periti industriali (presso gli opportuni tavoli) per rivedere il sistema di regime fiscale affinché sia sempre più conveniente l'unione fra studi professionali.

ORGANIZZAZIONE

Gli ordini territoriali sono oberati da una moltitudine di adempimenti burocratici, spesso inapplicabili e inutili, che sono di fatto comuni a tutti pertanto sarebbe opportuno che tutte le pratiche venissero svolte direttamente dal CNPI sollevando gli ordini stessi di un fardello di burocrazia che spesso diventa insostenibile

Allo stesso modo sarebbe opportuno avere un CNPI che possa dare degli indirizzi comuni a tutti gli ordini, supportandoli anche con pareri legali univoci.

È imprescindibile che vi sarà la necessità di un accorpamento di alcuni ordini professionali che per fattori numerici faticheranno a rimanere attivi. Sarebbe opportuno che sotto una determinata soglia numerica (da definire) l'accorpamento venisse reso obbligatorio.

L'accorpamento non deve essere inteso come una gestione associata dei servizi ma una vera fusione di Ordini Territoriali con un'unica governance politica e amministrativa.

Potrebbe essere uno stimolo cominciare a riconoscere formalmente le Federazioni Provinciali in un'ottica di accorpamento degli OT stessi.